

SETTIMANALE DI FUMETTI

# lanciosstory

**DAGO**

**NUOVI EPISODI  
L'UOMO DI NEBBIA**  
di Gustavo Amezaga  
e Carlos Pedrazzini

**9**

FUMETTI

**SIKES**  
tuttocolore

**DENTE D'ORSO/6**  
SILBERVOGEL  
tuttocolore

**ARIA/35**  
IL POTERE DELLE CENERI  
tuttocolore

**ISABELLAE/6**  
FARFALLE NELLA PIOGGIA  
tuttocolore

Carissimi lettori di *Nuvolette*, voi siete appassionati di fumetti, giusto? Ma quanto siete appassionati? Il vostro livello è tale per cui se perdete una settimana del *Lanciostory* non fa niente oppure vi disperate? Oppure siete di quelli che comprano due copie, una la leggete e l'altra la imbutate? E che avete il giornalaio di fiducia che vi mette il *Lanciostory* da parte se per caso siete in viaggio tutta la settimana? Bene: sappiate che allora forse siete dei veri *nerd*. Ma non spaventatevi. È vero: il termine *nerd* inizialmente raffigurava uno sfigato rinchiuso in sé stesso, schiavo delle proprie stesse manie, che erano soprattutto i fumetti e i cartoni giapponesi e i videogiochi (il passo successivo era quello in cui si diventava un *otaku*, colui che dentro la propria passione perde la propria stessa identità). Ma oggi *nerd* è un'altra cosa. E che cos'è lo leggiamo nelle pagine di un saggio molto interessante: *Nerdopoli*, appunto. Sottotitolo: *espressioni di una comunità in evoluzione*, a cura di Eleonora C. Caruso. Ecco che qui il *nerd* si rivela come un uomo o una donna con competenze precise e con-



Eleonora Caruso

sapevole del proprio valore, anche ideologico. Interessante questo cambiamento. Per questo ho voluto invitare a parlarne un po' la curatrice (che è una bravissima scrittrice). Ciao Eleonora!

«Ciao, Luca! Grazie di avermi invitato su *Nuvolette!*».

Felice di averti qui. Ma dimmi un po': quanto sei *nerd* tu?

«D'istinto direi: parecchio! Riflettendoci un po' meglio, invece, suppongo cercherei prima di definire cosa intendo io per *nerd*, e la risposta diventerebbe lunghissima. Sarebbe solo un modo per darmi un tono, però. Arriverei comunque alla conclusione che sì, sono parecchio *nerd*».

Hai voluto fare questo libro per capirti di più?

«Non so se l'ho voluto fare per quello. Quando la casa editrice *Effequ* mi ha proposto di curare una raccolta di saggi *nerd*, io ho subito pensato che volevo contenes-



scambiano di posto e si scombinano le regole a vicenda. Prima lo pensavo in teoria, ma sfogliando *Nerdopoli* completo, e vedendo quando a fondo vada ciascun saggio nella sua materia, ne ho avuto la conferma».

Torno al dubbio cui accennavo all'inizio: si può essere *nerd* di tutto? Anche di armoniche a bocca (come scrive Tito Faraci nell'introduzione)? Chi ascolta Verdi tutto il giorno è un *nerd*?

«Non solo è un *nerd*, ma tra i fanatici di musica classica ci sono tra i più *nerd* di tutti! Chi se non un *nerd* distinguerebbe tra le infinite varie versioni di un unico brano strumentale? Quindi sì, sono d'accordo con Tito: si può essere *nerd* di tutto».

C'è un *nerd* nel tuo nuovo romanzo?

«In quello che sto scrivendo al momento, e che uscirà nel 2019, no. Ora che ci penso, è la prima volta! Nello scorso c'era un *nerd* della fisica, e nel primo c'erano ben due

*nerd* dei fumetti. Però il protagonista è fissato di musica pop coreana, vale?».

Se vale l'assunto che si può essere *nerd* di tutto, ovvio che vale! Infine, Eleonora: cosa cerchi tu quando scrivi?

«Cerco di fare un po' di chiarezza tra le cose che riesco a vedere. Sperando di riuscire così a vederne delle altre, alla fine».

Mi sembra giusto e bello. Tanto che, leggendo il tuo *Nerdopoli*, si potrebbe cominciare a diventare *nerd* della *nerdità*. Che ne dici, Eleonora? Alla prossima!

luca raffaelli